

**IN DIFESA** Tra conflitti di interesse e ingerenze

# “Mai pressioni” e “nessuna bugia” Ecco cosa non va

*L'ex ministra rivendica il suo discorso alla Camera,  
smentito dai rapporti con vigilanti e banchieri*



» MARCO PALOMBI

**B**rutta giornata per Maria Elena Boschi. Il presidente della Consob, la commissione che controlla le società quotate in Borsa, ha rivelato che l'allora ministra delle Riforme – si era nell'aprile 2014 – parlò con lui di Banca Etruria, dicendosi preoccupata della fusione tra l'istituto di cui suo padre era membro del cda (e di lì a poco vicepresidente) e Pop Vicenza, fusione sponsorizzata da Bankitalia. Analoghe “preoccupazioni” erano state riportate dal *Fatto* riguardo a un incontro del marzo 2014 a Laterina, presente la ministra, coi vertici di Veneto Banca e da Ferruccio de Bortoli quanto a una richiesta d'aiuto all'ex ad di Unicredit Federico Ghizzoni a gennaio 2015, a pochi giorni dal commissariamento di Etruria (conversazione ammessa ieri per la prima volta da Boschi, “ma non gli ho chiesto nulla”).

**PRIMA DIFESA.** Cosa replica l'ex ministra Boschi? Questo, via Facebook: “Ho incontrato più volte il presidente della Consob in varie sedi come ho incontrato altri rappresentanti istituzionali: mai e poi mai ho fatto pressioni”. La linea, già e-

mersa nelle ultime settimane, è dunque “non ho fatto pressioni”. E qui il discorso si fa più scivoloso: Maria Elena Boschi era, a quel tempo, ministro e il membro del governo più importante dopo Matteo Renzi. In questo contesto comunicare le proprie “preoccupazioni” al presidente Consob (o a un banchiere) rappresenta implicitamente una pressione. E non solo: nel caso della chiacchierata con Vegas, il ministro che esprime le sue “preoccupazioni” è anche la figlia di un membro del cda della banca in difficoltà (e poi vicepresidente) e si rivolge all'uomo che vigila anche su Etruria (quotata).

**SECONDA DIFESA.** Dopo le parole di Vegas, le opposizioni si sono concentrate sulle “bugie” di Boschi al Parlamento. Questo, a titolo di esempio, è il *tweet* del grillino Carlo Sibilia: “Ufficiale: Boschi si è occupata di Banca Etruria. Più di una volta. Così come appena confermato da Giuseppe Vegas Presidente Consob. Contrariamente a quanto detto al Parlamento il 18 dicembre 2015. Maria Elena Boschi ha mentito al Parlamento condizionando il voto sulla sua sfiducia”. L'affermazione non è esatta,

nel senso che Maria Elena Boschi non ha detto “non mi sono mai occupata di Banca Etruria”. Il cuore del discorso dell'ex ministra era questo: le iniziative del governo Renzi non hanno “favorito” la famiglia Boschi. Tanto che l'interessata, sempre su Facebook, scrive: “Confermo per filo e per segno tutto ciò che ho detto in Parlamento due anni fa. Chi mi chiede le dimissioni perché avrei mentito in Parlamento deve dirmi in quale punto del resoconto stenografico avrei mentito. E i giornalisti hanno il dovere di indicare il passaggio in cui avrei mentito”.  
Linea di difesa, adottata da tutto il Pd, anch'essa scivolosa.

**COSA NON TORNA.** Le chiacchierate informali su Etruria con Vegas – presidente di un'istituzione vigilante sulla banca di cui Boschi padre era un dirigente e che avrebbe dovuto valutare anche la fusione con l'odiata Pop Vicenza – rende poco corrispondenti al vero alcuni passaggi dell'autodifesa di Boschi in Parlamen-



to: "Non c'è dunque conflitto di interessi", scandì alla Camera e invece quel conflitto lo vediamo in atto mentre lei stessa comunica le sue "preoccupazioni" al vigilante di Etruria o parla con Ghizzoni. E ancora: "Giudichino i colleghi se io sono venuta meno ai doveri di correttezza che mi impone il mio ruolo". Una ministra che sentì il bisogno di non essere presente al Consiglio in cui fu varata la riforma delle Popolari perché riguardava anche l'istituto di cui il padre era vicepresidente, può considerare corretto rivolgersi informalmente – proprio su quella banca e col peso del suo potere – al capo della commissione che vigila su quell'istituto? A che titolo, il ministro delle Riforme parla di una banca, e proprio di quella di Arezzo, con Federico Ghizzoni? Giudichi la sottosegretaria se restare in carica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Parole avventate**  
"Non sono venuta meno ai doveri di correttezza"  
Vegas vigilava sull'istituto nel cui Cda c'era il papà



ALTRE  
**BALLE**



*Nessun conflitto di interessi dunque*

**M. ELENA BOSCHI**

Difficile negare un conflitto di interessi se, da ministro, si discute delle difficoltà della banca di cui un proprio parente è membro del Cda col presidente dell'ente che su quella banca vigila: fare pressioni non è solo minacciare

**Mai e poi mai ho fatto pressioni su Vegas**

**Maria Elena Boschi**